

## Asm Brescia: carbone subito, rinnovabili nel medio e nucleare nel lungo

La partita dell'energia si gioca sul campo della diversificazione delle fonti. Protagonista dell'operazione che lo scorso giugno ha portato all'incorporazione di Asm Brescia in Aem Milano, **Renzo Capra**, presidente e amministratore delegato dell'utility bresciana, è convinto che la strada da percorrere – al di là dell'opposizione degli ambientalisti e della necessità di limitare le emissioni di CO<sub>2</sub> – sia quella che conduce al carbone. Perché, dice, è una fonte abbondante, che consentirebbe all'Italia di non essere sempre in balia dei soliti noti, i pochi produttori di gas. Del resto, suggerisce, anche le economie emergenti, Cina in testa, guardano in quella direzione.

### Presidente, crede che l'assetto energetico dell'Italia sia sostenibile nel medio lungo termine?

Non credo. Dobbiamo sottrarci al monopolio russo. E poi i giacimenti nel Mare del Nord si stanno esaurendo. La quota di gas nel mix energetico andrà comunque ridotta.

### Asm ha un accordo con i russi di Gazprom...

Sì. Prevede la fornitura di un miliardo e 750 milioni di metri cubi di gas. La scadenza è prevista per la fine del dicembre 2008. I russi stanno assumendo sempre più gli atteggiamenti tipici del fornitore unico. Una strategia che renderebbe difficile la trattativa con qualsiasi controparte. E poi la tensione sulle materie prime in generale e sui prodotti energetici in particolare è in aumento.

### Quali sono le possibili alternative?

Nel medio termine il passaggio al nucleare sarà inevitabile. Nell'immediato, la soluzione più praticabile è rappresentata dal carbone e, in seconda battuta, dalle fonti rinnovabili.

### Gli ambientalisti e i fautori della necessità di contenere le emissioni di CO<sub>2</sub> sono di altro parere...

È nell'immediato la soluzione per contenere il prezzo dell'energia. Quello italiano è tra i più alti in Europa, soprattutto sul fronte delle imprese. Dobbiamo aumentare da subito e in maniera massiccia il ricorso al carbone. Che a oggi è meno costoso del nucleare e, soprattutto, è il "sebatoio" più abbondante. E poi non correremmo il rischio di dipendere da un altro monopolista.

### Perché mette le rinnovabili "al secondo posto"?

Perché la valorizzazione e il potenziamento di queste fonti si traduce in un incremento dei costi di produzione, con ripercussioni negative sul Pil e sulla competitività economica italiana, soprattutto con l'estero. Una soluzione potrebbe essere quella delle biomasse, dal cui sfruttamento potremmo ottenere ben dieci miliardi di chilowattora.

### E il nucleare?

È in fase di miglioramento, sia dal punto di vista della sicurezza sia da quello del rendimento e dell'efficienza energetica. La via finlandese insegna.

### La sensazione è che su questa fonte l'Italia abbia accumulato un gap incolmabile...

Basterebbero dieci anni.

### Tutto si gioca sul campo degli approvvigionamenti. Quanto è importante fare sistema?

Sul mercato libero del gas l'aggregazione è un po' l'unica soluzione.

### Il progetto di una multiutility del Nord vi interessa da vicino...

Si va verso una fusione, che non è poi tanto diversa da quella che ha caratterizzato il comparto bancario. Le aggregazioni garantiscono economie di scala, sinergie e contenimento dei costi.



Renzo Capra